

**PARERI CONTRO** - Per il presidente della Provincia di Udine è meglio risolvere alcuni nodi viari esistenti

## “Prima i lavori che servono davvero”

**L** Il Comitato contro il corridoio 5 nei giorni scorsi ha rivolto al presidente della Provincia di Udine, **Marzo Strassoldo**, e ai Consiglieri provinciali un forte appello affinché prendano posizione sulla realizzazione di un'opera giudicata devastante dal punto di vista sia ambientale, sia

da quello economico. “Non servono - si legge nel documento - né tavoli tecnici, né prorpollitici come quelli voluti dall'assessore Sonogo per prendere responsabilità delle decisioni lungimiranti. Serve una volontà politica tesa a risolvere pragmaticamente i problemi perché supportata da studi scientifici e da un'attenta valutazione delle risorse economiche disponibili”.

Di questo appello e, più in generale, della Tav abbiamo parlato direttamente con il presidente Strassoldo.

- Cosa ne pensa di quest'opera e delle forti obiezioni sull'opportunità di realizzarla?

“A voler essere obiettivi, il Corridoio 5 o la Tav, per la nostra provincia, non soltanto non è di alcun interesse, ma espone il territorio a una serie importante di conseguenze negative”.

- Eppure, da anni si afferma la necessità di adeguare la nostra rete dei trasporti, collegandola anche ai grandi corridoi europei...

“Il Corridoio 5 è una cosa, la Tav un'altra: non è detto che al primo serva necessariamente la seconda. Quello che ci interessa comprendere, per

esempio, è se si possa discutere del tracciato, se sia possibile ipotizzare una nuova stesura, a partire dal tratto che attraverserebbe il Carso con costi

economici e ambientali enormi e che ha già scatenato una forte reazione da parte delle popolazioni interessate. Molto meglio affrontare questioni ir-

risolte, come l'asse Udine - Gorizia - Pordenone e i trafori della Mauria e del Passo di Monte Croce carnico, che da anni attendono una risposta. Tanto per essere chiari, prima facciamo quello che serve veramente al nostro territorio e poi riflettiamo sugli altri interventi. Personalmente, ritengo che

il progetto sulla Tav, quanto meno quello di massima anticipato dalla Regione, sia molto discutibile e che sia molto più sensato migliorare il tracciato esistente, sfruttando meglio le infrastrutture già realizzate”.

- A giudicare dal tenore dei vari pareri, è probabile che sia andrà avanti comunque...

“Ciò non toglie che il tracciato vada ripensato profondamente. In tal senso si è espressa anche la Regione, che ha giudicato alcune scelte negativamente. Francamente, non capisco dove stia tutto questo preteso vantaggio di essere attraversati dalla Tav. Il vero problema è che gli interessi su un'opera del genere sono enormi e di varia natura. Gli stessi, tanto per essere chiari, che portarono alla costruzione dello scalo di Cervignano le cui sorti sono note. Interessi non solo economici, ma anche politici stanno sostenendo l'iter di quest'opera nonostante la forte opposizione della popolazione”.

- Come andrà a finire?

“Spero sinceramente che ci penseranno su due volte, prima di andare avanti e di avventurarsi su un'iniziativa dall'esito imprevedibile”.